MARINO

DICIAMOLO in musica

PRESENTA

Francesco l'Uomo che diventò Santo

MUSICHE E LIRICHE DI
MARIO ALBERTI

ESEGUITE DAL
CONCERTO FILARMONICO E. UGOLINI
DI MARINO

TRATTE DALL'OPERA
"FRANCESCO CHE SARÀ SANTO"
DIRETTORE CARMINE R. SCURA

PARROCCHIA MARIA SS. AUSILIATRICE

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
ALDO ONORATI

3 OTTOBRE
ORE 19,00

Concerto Filarmonico
"E.Ugolini" Pro Loco Marino

DICIAMOLO IN MUSICA
SAN FRANCESCO D'ASSISI

il **Programma**

• PRESENTAZIONE DELL'EVENTO A CURA di ***Stefano Cecchi***
• BIOGRAFIA DI SAN FRANCESCO

• OPERA:

BRANO I: ***Francesco Cavaliere***

Squilli di trombe, rullar di tamburi, Francesco bambino sogna ad occhi aperti storiche battaglie di eroi immaginari. Così il primo tema musicale apre la storia di un incredibile personaggio ancora poco conosciuto. Un crescendo musicale ci porta verso il secondo tema. Francesco è un ragazzo con l'ambizione di diventare cavaliere e sfoga la sua intemperanza giovanile in una vita effimera e goliardica. Le sue scorribande con gli amici sono evidenziate nel terzo tema musicale e il canto dei corni ci rimanda ad un' immagine di Francesco che lancia il suo destriero verso nuovi orizzonti, nuovi sogni, nuove avventure. Il ritorno al secondo tema musicale, ora più veloce, sottolinea il vigore fisico di Francesco che, stanco di feste e danze, si lascia alle spalle un'esistenza scevra di valori e crolla esausto tra le braccia della notte.

BRANO II: ***La scelta di Francesco***

Tocchi ripetuti di una campana principiano il brano musicale dove Francesco inizia il suo percorso spirituale. Egli è perplesso e ciò si evince da un tema musicale ricorrente lungo tutto il brano. Francesco si dimena tra un nuovo vivere fatto di spiritualità e ricordi di sogni da cavaliere, un conflitto di sentimenti che sfocerà in una scelta ben precisa: l'indifferenza a quella parte di Chiesa ricca e opulenta segnata da troppi scandali, per un'altra completamente diversa, dove perdono, vocazione, carità e povertà saranno le giuste regole. Un malinconico valzer ci farà immaginare la Chiesa dei preti corrotti, preti di mestiere, non di vocazione, contesto religioso a cui Francesco non aderirà mai, perché sceglierà valori spirituali più alti al fianco dei poveri e degli umili.

Alla fine dei valzer, si ripropone per l'ultima volta il tema del dubbio e Francesco farà la sua scelta.

• Lo Scrittore e Dantista ***Aldo Onorati*** ci racconta San Francesco

BRANO III: ***Francesco Frate***

La struttura musicale discendente è la metafora di Francesco genuflesso alla volontà di Dio. La scelta di donarsi completamente a Lui è compiuta. Francesco è di esempio per gli altri uomini che hanno fatto la stessa scelta soprattutto per loro e con loro s'incamminerà verso Roma, per incontrare il Papa. L'incontro sarà utile per il riconoscimento ufficiale della Chiesa del suo nuovo ordine di frati. Il viaggio dei frati, musicalmente ha un'andatura moderata e timorosa, perché non si conosce l'esito ed il buon fine dell'incontro. Giunti dinnanzi al Papa ed alle alte cariche ecclesiastiche, Francesco ed i suoi fratelli abbigliati come poveri mendicanti, sono fonte di curiosità nonché di attenzione. Musicalmente, l'incontro si svolge con gli strumenti solisti schierati dalla parte dei frati, mentre l'intera orchestra da la voce al Clero, che si contrappone al pensiero di Francesco.

Il dialogo solisti-orchestra s'interrompe con il punto del Papa, battuto su un tavolo immaginario atto a riconoscere finalmente l'ordine di Francesco.

• DIVINA COMMEDIA:
Aldo Onorati declama l'undicesimo Canto del Paradiso
dove Dante celebra San Francesco

BRANO IV: ***Francesco in Terra Santa***

Il lungo assolo di clarinetto, seguito dall'oboe, ci introduce nel misterioso mondo della cultura araba. Francesco si reca in Terra Santa per incontrare il Sultano, capo dei Mussulmani, tenace popolo in guerra contro i Crociati Cristiani.

La melodia araba accompagna Francesco fino alla tenda imperiale del Sultano. Una forte marcatura ritmica, grazie ad un tempo accelerato, segna il passo di Francesco all'interno della tenda fino a trovarsi a pochi metri dal Sultano. L'incalzare ritmico-melodico è il confronto ineguagliabile e ineluttabile di due grandi uomini e due culture avulse Cristiana e Mussulmana.

Essi parleranno di teologia e filosofia, di fede e di utopia circa la cessazione di una guerra che ha mietuto troppe vittime a vincitori e vinti e perché no, nonostante rimarranno entrambi saldamente legati alla loro identità culturale e soprattutto alle loro fedi, all'indomani di questo straordinario incontro, avranno la consapevolezza di essersi confrontati senza armi ne' sangue disperso ma solo attraverso un incontro di possibilità di pace e di speranza.

BRANO V: ***Francesco che sarà Santo***

Suoni e rumori misteriosi anticipano una straziante marcia funebre che condurrà Francesco lontano dalla sua vita terrena. La lenta agonia ante mortem è una dolce preghiera che Francesco rivolge a Dio attraverso due strumenti solisti: l'oboe e il clarinetto, che giunti all'Amen finale, si riuniscono a tutto il resto dell'orchestra in una coralità struggente.

Quando tutte le sezioni dei fiati iniziano a trillare Francesco è ormai prossimo al trapasso: l'attimo significativo evoca la fine, i trilli dell'orchestra cessano; Francesco è morto.

Seguiranno due danze e due prose declamate da noi uomini del presente, suoi futuri testimoni, tutt'oggi consapevoli che quel seme da lui scelto, l'Amore, piantato faticosamente nella terra madre da' ancora vita a nuovi frutti e principi di Fratellanza.

CONCERTO FILARMONICO "E. UGOLINI" DELLA PRO LOCO DI MARINO

BATTAGLIA DOMENICO (CLARINETTO)
BECCHETTI ANDREA (TROMBA)
BENINCASA GIUSEPPE (PERCUSSIONI)
CANNATELLI ALESSIO (CLARINETTO)
CARRAFELLI ANTONELLO (SAX CONTRALTO)
CARUSO DIARIO (CLARINETTO)
CASALI ELETTRA (CORNO)
CAUCCI MASSIMO (SAX TENORE)
CAVALLO MICHELE (CLAR. BASSO)
CAVALLO GIUSEPPE (SAX SOPRANO)
CECCACCI FRANCESCO (CLARINETTO)
CHIOFFI ANDREA (OBOE)
CIAGLIA DANIELE (TROMBA)
D'OTTAVI DONATELLA (CLARINETTO)
DI CLEMENTE FEDERICA (FLAUTO)
FANASCA DANIELE * (FLIC. TENORE/TROMB.)
FANASCA VIVIANA* (FLAUTO/OTTAVINO)
FREZZA ALESSANDRO (TROMBA)
GHIRIBELLI MASSIMILIANO (CLAR. BASSO)
LILLI EMANUELA (FLAUTO)
MAISANO MATTEO (TROMBA)
MATERA MAURIZIO (CORNO)
MERCURI MAURIZIO (FLIC. BASSO GRAVE)
MIDDEI RICCARDO (SAX CONTRALTO)
MONDAVIO SERGIO* (CLARINETTO)
PAONE ANDREA (PERCUSSIONI)
RAPARELLI ALESSANDRO (FLIC. SOPRANO)
RICCI ADELAIDE* (OBOE)
RICCIARDI SIMONE (CLARINETTO)
RUFFALDI ALESSIO (CLARINETTO)
SCHEMBRI ANGELO (PERCUSSIONI)
SERA SILVIA (SAX SOPRANO)
SERA GIUSEPPE (TROMBONE)
SORCI NINO (FLIC. CONTRABBASSO)
SORRENTINO SILVIO (FLAUTO)
TERRIBILI STEFANO (TROMBONE)
VENTO STEFANIA (FLAUTO)
VITTORI CLAUDIO (TROMBA)
ZADINI EDOARDO (PIANOFORTE)
(*SOLISTI)

San Francesco
«Biografia»

Francesco, nato ad Assisi, è vissuto per 44 anni: dall'inverno del 1181/82 fino al crepuscolo del sabato 3 ottobre 1226. E' il figlio della nobile Signora Pica di Bourlemont che inizialmente lo chiama e lo battezza con il nome di Giovanni ma il padre, Pietro Bernardone dei Moriconi, ricco mercante di stoffe, pendolare tra l' Italia e la Francia a commerciare "panni franceschi", lo chiama Francesco.

Da giovane aspirava a entrare nella cerchia della piccola nobiltà cittadina. Per questo ricercò la gloria tramite le imprese militari: sul campo di guerra assiste ad atrocità infinite, vede la morte con i propri occhi ed entra in una profonda crisi spirituale finché viene fatto prigioniero per un anno intero ma non perde il vizio di essere contento e fantasticare.

Ritornato a casa, riprende il suo lavoro nel negozio del padre. Poi si ammala, di una malattia lunga e misteriosa che debilita il suo corpo ma rafforza i pensieri e soprattutto lo spirito. Si arruola per una spedizione nelle terre di Puglia. Fa poca strada, fino a Spoleto, e la sua avventura si imbatte nel sogno della chiamata del Signore.

La spoliazione davanti al padre e al Vescovo nella piazza di Assisi, porta finalmente Francesco a scoprire la sua identità di figlio di Dio e la sua configurazione a Cristo.

Si converte quindi a una vita di penitenza e solitudine in totale povertà, dopo aver abbandonato la famiglia e i beni terreni. Gli inizi sono molto difficili in quanto le idee di Francesco sulla povertà e sulla semplicità della vita non sono comprese dalla gente e dal clero.

Nel 1209, in seguito a un'ulteriore ispirazione, inizia a predicare il Vangelo nelle città, mentre si uniscono a lui i primi discepoli.

Con loro si reca a Roma per avere dal Papa Innocenzo III l'approvazione della sua scelta di vita. E' di questo periodo il suo incontro con la terziaria francescana Giacoma Frangipane de' Settesoli, nota come Jacopa, l'allora Signora di Marino che emana il primo statuto a disciplina della vita civile del territorio.

Dal 1210 al 1224 peregrina per le strade e le piazze d'Italia: dovunque accorrono a lui folle numerose e schiere di discepoli che egli soleva chiamare "frati", cioè "fratelli".

Francesco scrive il "Cantico delle Creature" nel quale rappresenta il mondo come un'unica famiglia che ha Dio come Padre: gli umani, gli animali e gli elementi sono quindi fratelli.

La Morte stessa viene considerata come sorella, poiché libera i malati dalle sofferenze terrene. Accoglie poi la giovane Chiara che dà inizio al Secondo Ordine francescano. Fonda in seguito un Terzo Ordine per quanti desideravano vivere da penitenti, con regole adatte per i laici. Francesco muore la sera del 3 ottobre del 1226 presso la Porziuncola, la piccola cappella (allora) interna alla chiesa di Santa Maria degli Angeli ad Assisi. A canonizzarlo Papa Gregorio IX il 16 luglio del 1228. Papa Pio XII proclama lui e Santa Caterina da Siena Patroni Primari d'Italia il 18 giugno 1939. I resti mortali di colui che è diventato noto come il "Poverello d'Assisi", l'uomo che diventò Santo, sono venerati nella Basilica a lui dedicata ad Assisi, nella cripta della chiesa inferiore. Le prime esperienze Conventuali di San Francesco con i compagni sono nel Tugurio di Rivotorto.'

E' proprio qui che arrivano Egidio (un contadino) e successivamente Sabatino, Morico, Filippo Longo e prete Silvestro.

Seguono poi Giovanni, Barbaro e Bernardo Vigilante e infine Angelo Tancredi. Sono dodici e tutti, come Francesco, vestono di un rozzo saio cinto da una corda. Solo nel 1209 Papa Innocenzo III approva la Regola dell'Ordine e autorizza Francesco a predicare tra le genti. San Francesco inizia così a girare per il mondo arrivando fino a Dalmiata d'Egitto (1219-20 erano i tempi delle Crociate) dal sultano Melek El Kamel. Nel 1224 San Francesco riceve le stigmate, un miracolo mai accaduto prima di allora se non al Figlio di Dio. Sentendo vicina la morte, si fa riportare da Siena ad Assisi.

Frate Elia, suo successore a capo dell'Ordine, annuncia al mondo la presenza sul corpo del Santo delle stigmate. La rivelazione provoca nella Chiesa gravi lacerazioni e scetticismi che dureranno anche nei secoli successivi.

Basti pensare che, quando San Francesco è proclamato Santo, la bolla di canonizzazione non ne cita la presenza.

San Francesco e...

«Jacopa De' Settesoli»

Giacoma Frangipane de' Settesoli - **Jacopa De' Settesoli** - è una figura di rilievo della storia perché seppe coniugare in modo ammirevole le esigenze spirituali del messaggio evangelico francescano con quelle materiali.
Pur disponendo di sontuose abitazioni e privilegi feudali, scelse l'austerità seguendo il modello di vita di San Francesco, ponendosi al servizio dei francescani anche con i suoi beni e la sua influenza.
In punto di morte San Francesco la chiamò chiedendole, oltre al panno per la sepoltura e ai ceri per il funerale, anche «quelle cose da mangiare, le quali tu mi solevi dare quando io ero infermo a Roma». Sembra fossero i mostaccioli che lei preparava con le sue mani. Jacopa, insieme al figlio Giovanni, fu Signora del Castello di Marino. Il suo governo fu giusto e caritatevole. A Jacopa e Giovanni si deve la fortificazione della rocca del Castello di Marino – **Rocca Frangipane** – e la trasformazione della **Chiesa di Santa Lucia, oggi Museo Civico Umberto Mastroianni**, dal primitivo impianto romanico al nuovo stile gotico.
Lo slargo antistante il Museo è stato dedicato a Jacopa De' Settesoli per volontà di Stefano Cecchi nel periodo in cui ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio Comunale di Marino.
Lo Storico Cantiere, l'associazione culturale marinese che ha riportato alla luce la storia di amicizia tra Jacopa e San Francesco, il 3 ottobre di ogni anno, data della morte di San Francesco, organizza la manifestazione **Rosa d'Argento Frate Jacopa alla Porziuncola,** nella Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli di Assisi.

In onore della terziaria, viene riconosciuta una figura femminile che nel nostro tempo incarni i valori di Jacopa. Le donne alle quali è stata conferita dimostrano che nella vita è possibile cambiare e agire con la forza della fede per la costruzione del bene comune. Partecipa all'evento la Fraternità Francescana dei Frati Minori della Porziuncola, il Comune di Assisi e la Pro Loco di Santa Maria degli Angeli.

di **Stefano Cecchi**

«Diciamolo in musica»

È un evento musicale dedicato al Patrono d'Italia San Francesco d'Assisi quello in programma oggi nella parrocchia di Maria Ss. Ausiliatrice coordinata dal parroco Don Claudio De Angelis.
Promosso dalla nostra testata alla vigilia del 4 ottobre quando, nella Chiesa cattolica, viene celebrata la memoria liturgica del poverello d'Assisi, l'appuntamento è inserito all'interno della rassegna Diciamolo in Musica.

Il fondatore degli Ordini dei Frati Minori, delle Clarisse e dei Francescani Secolari, uno dei santi più popolari e venerati al mondo, onorato anche dal cardinale Jorge Mario Bergoglio che, per la prima volta nella storia della Chiesa ne ha assunto il nome pontificale, verrà raccontato nella sua vita di uomo prima dei voti e della santità.

A tradurre in partitura i momenti salienti della vita di Francesco, da aspirante Cavaliere appartenente a una famiglia ricca, a giovane dilaniato dal dubbio di condurre un'esistenza vuota e senza valori mentre tanta era la povera gente che aveva bisogno di aiuto, sarà il musicista marinese **M° Mario Alberti,** flautista e compositore affermato a livello nazionale.
Sua l'opera musicale **"Francesco che sarà Santo"** che il Concerto Filarmonico Enrico Ugolini eseguirà. A dirigerla il **M° Carmine Roberto Scura** che, insieme ad Alberti, ne ha curato l'arrangiatura per banda.
L'opera è divisa in cinque quadri: Francesco Cavaliere, La scelta di Francesco, Francesco Frate, Francesco in Terra Santa e Francesco che sarà Santo.
Ogni momento verrà celebrato e reso ancora più coinvolgente e suggestivo dalla presenza dello scrittore, poeta e dantista **Aldo Onorati,** preziosa firma della nostra testata, che declamerà i versi della Divina Commedia con i quali Dante Alighieri ha voluto rendere eterna l'eccellenza e l'unicità di un uomo capace di donare tutto se stesso agli altri.
Quel San Francesco al quale Dante ha riconosciuto un ruolo provvidenziale nella Chiesa che è stato chiamato a ricostruire, correggendo il corso della storia.

San Francesco è raccontato nel Canto XI dove San Tommaso d'Aquino presenta lui e San Domenico come i due principi disposti dalla Provvidenza per guidare la Chiesa. Quindi il racconto della sua vita e le mistiche nozze con Madonna Povertà per le quali il giovane fu contrastato dal padre e rinunciò a tutti i suoi beni.

Nel percorso culturale che ha visto Diciamolo protagonista di significativi eventi, come quello sul **Servo di Dio Zaccaria Negroni** che ha permesso a tutti di conoscere e apprezzare l'opera per Marino del futuro santo subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, non poteva mancare l'incontro con San Francesco d'Assisi, figura importante nella storia della Chiesa cattolica e molto legata a Marino.
A fargli conoscere la città e le sue ricchezze in termini culturali e di tradizioni, fu la terziaria francescana Giacoma Frangipane de' Settesoli, nota come Jacopa, l'allora Signora di Marino che diede vita al primo statuto a disciplina della vita civile del territorio.
Conobbe Francesco quando lui venne a Roma per incontrare Papa Innocenzo III. Da qui la grande amicizia che li legò per sempre e ispirò San Francesco a fondare il Terzo Ordine dedicato ai laici che desideravano condurre una vita cristiana in stile francescano. Jacopa o Frate Jacopa come la chiamava il Santo, è sepolta ad Assisi nella Basilica di San Francesco davanti la sua tomba.
Una storia bellissima quella dell'amicizia di Jacopa e San Francesco, che l'associazione culturale Lo Storico Cantiere ha riportato alla luce e che ogni anno celebra con eventi e visite ad Assisi. Quando ero presidente del Consiglio comunale, sempre con Lo Storico Cantiere, ci fu la firma del Patto di Amicizia e Fraternità tra Marino e Assisi con il sindaco Claudio Ricci in nome di Jacopa e San Francesco.

Ringrazio Don Claudio per la cordiale ospitalità. Un grazie per la preziosa collaborazione a: Aldo Onorati, Mario Alberti, il "Filarmonico E. Ugolini" con il Maestro Carmine Roberto Scura, la responsabile Giuseppina Antonini e il Presidente Massimo Lauri; Valeria De Luca dello "Storico Cantiere", gli amici dell'Associazione "Insieme per lo Sviluppo" , e della lista civica "Costruiamo il Decentramento".
Ringrazio la "Lupi Consulenze S.r.l." per il supporto conferito all'iniziativa.

di **Don Claudio**

«San Francesco, una pro-vocazione alla mia vita»

Parlare di San Francesco è sempre, almeno per me, una provocazione alla mia vita!
Una pro-vocazione, come una ulteriore chiamata a guardare la vita e quello che vi accade con la stessa intensità e forza di San Francesco.
E certo che al tempo di S. Francesco non mancassero le situazioni negative: guerre, pestilenze, rapine, malattie, violenze domestiche e fuori casa e via ancora. Ma per lui tutto è buono e bello, tanto da comporre al termine di un periodo difficile e quasi al termine della vita questo straordinario cantico:

Altissimu, onnipotente, bon Signore, tue so' le laude, la gloria e 'honore et onne benedictione.
Ad te solo, Altissimo, se konfàno et nullu homo ène dignu te mentovare.
Laudato sie mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore,de te, Altissimo, porta significatione.
Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle, in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dài
sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte, et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.
Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore, et sostengo infirmitate et tribulatione.
Beati quelli che 'l sosterrano in pace, ca da te, Altissimo, sirano incoronati.
Laudato si' mi' Signore per sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente pò scappare: guai a quelli che
morrano ne le peccata mortali;
beati quelli che trovarà ne le tue santissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male.
Laudate et benedicete mi' Signore' et ringratiate et serviateli cum grande humilitate.

Allora da dove nasce questo sguardo "positivo" di S. Francesco sulla vita?

Vi lascio con questa domanda, alla quale si è liberi di rispondere; ed ad ognuno di noi il vivere adeguatamente rispondendo a questa domanda!!!

di **Aldo Onorati**

«Come Dante vede San Francesco»

I critici hanno messo il dito – da sempre – sul fatto che il Sommo Poeta abbia descritto il Poverello d'Assisi sotto un unico aspetto: il suo amore per Madonna Povertà.
Solo un breve cenno fa Dante al tentativo del Santo di convertire i musulmani e un flash sulle stimmate.
In realtà, gli studiosi hanno ragione da vendere, in quanto San Francesco è un gigante in molti altri campi e sotto diversi lati, iniziando dalla sua visione globale dell'esistenza: parlava ai pesci e agli uccelli perché tutto il creato è opera di Dio, non solo l'uomo. Francesco ha lodato Dio "per tutte" le sue creature.
Bisogna immettersi nei tempi di Francesco per comprendere anche Dante e la sua estrema insistenza sulla povertà integrale del Santo di Assisi. La Chiesa era particolarmente attenta alla ricchezza. Gesù non aveva dove posare il capo. Molto più tardi di Francesco, a causa della vendita delle indulgenze, un frate tedesco - Martin Lutero - provocò uno scisma. Quindi, la venuta in Terra del nostro Patrono, figlio del mercante Pietro Bernardone, fu provvidenziale (e ne parla il grande pontefice Innocenzo III, salutando "quel piccolo uomo, un gigante": aveva sognato che un semplice fraticello fermava con le mani il crollo della Basilica di San Giovanni in Laterano).
Dante inventa una metafora: Francesco sposa Madonna Povertà, rimasta vedova e disprezzata dopo la morte di Gesù. Mentre Maria rimase ai piedi della croce, ella patì con Cristo sulla croce - scrive il Poeta - ma nessuno volle prenderla in moglie, perché la povertà fa più paura della morte. L'uomo giusto al tempo giusto: la regola francescana, approvata per iscritto da Onorio III, affascinò l'intera Europa, i conventi francescani sorsero ovunque. C'era nell'aria il desiderio del rinnovamento, del ritorno al Vangelo. Dante coglie nel segno. Va all'essenziale.

di **Mario Alberti**

«San Francesco, il poverello d'Assisi»

Nel mio rimanere affascinato e inerme di fronte alla semplice immensità di San Francesco, il poverello d'Assisi che ha ristabilito il corso della storia della Chiesa Cattolica, nell'opera Francesco che sarà Santo ho voluto tradurne in musica parte della vita, la più importante, ai fini della comprensione della sua grandezza e della sapiente opera di Dio su di lui per il bene di tutti.

Quel momento della sua esistenza in cui da aspirante Cavaliere proveniente da una famiglia benestante, non trova più gioia nel divertimento ma sente il disagio di condurre una vita vuota priva di valori. Il suo animo è dilaniato tra la fortuna di essere ricco e il desiderio di aiutare la povera gente.

E' la scelta di Francesco, l'inizio del suo processo di conversione, ma deve essere cauto: altri che volevano abbracciare la povertà erano stati tacciati di eresia. Spogliato di ogni bene terreno e vestito di un rozzo saio cinto da una corda, Francesco Frate desidera un riconoscimento dalla Chiesa non tanto per sé quanto per i suoi fratelli. Le trombe e i fiati riportano il suo dialogo contro le perplessità del Clero. Ed ecco che, un colpo di grancassa, mette fine a tutto il vociare lasciando il posto alla decisione di Papa Innocenzo III di accogliere la richiesta di Francesco di fondare un nuovo ordine religioso. Quindi il suo viaggio in Terra Santa per incontrare il Sultano e tentare una sua conversione al cristianesimo. Musiche arabe intrecciate con note soffuse a indicare le parole d'amore di Francesco, descrivono il momento che prepara l'animo all' ultimo quadro: Francesco che sarà Santo dove presente è il dialogo tra Dio e il Frate alla vigilia della sua morte. Un Francesco che, provato dalla sofferenza, non ha quasi più fiato ma cerca ancora di rispondere al Padre che lo accoglierà nel suo Regno. Scrivendo l'opera musicale su di lui, mi sono ispirato più all'uomo che al Santo.

Quel piccolo frate che, se non avessi avuto una vita normale, avrei seguito prendendo i voti.

del **M° Carmine Roberto Scura**

«Concerto Filarmonico 'Enrico Ugolini' della Pro Loco di Marino»

Depositario di un'antica tradizione bandistica cittadina, il Filarmonico "Enrico Ugolini" ha da poco festeggiato il suo 40° anniversario.

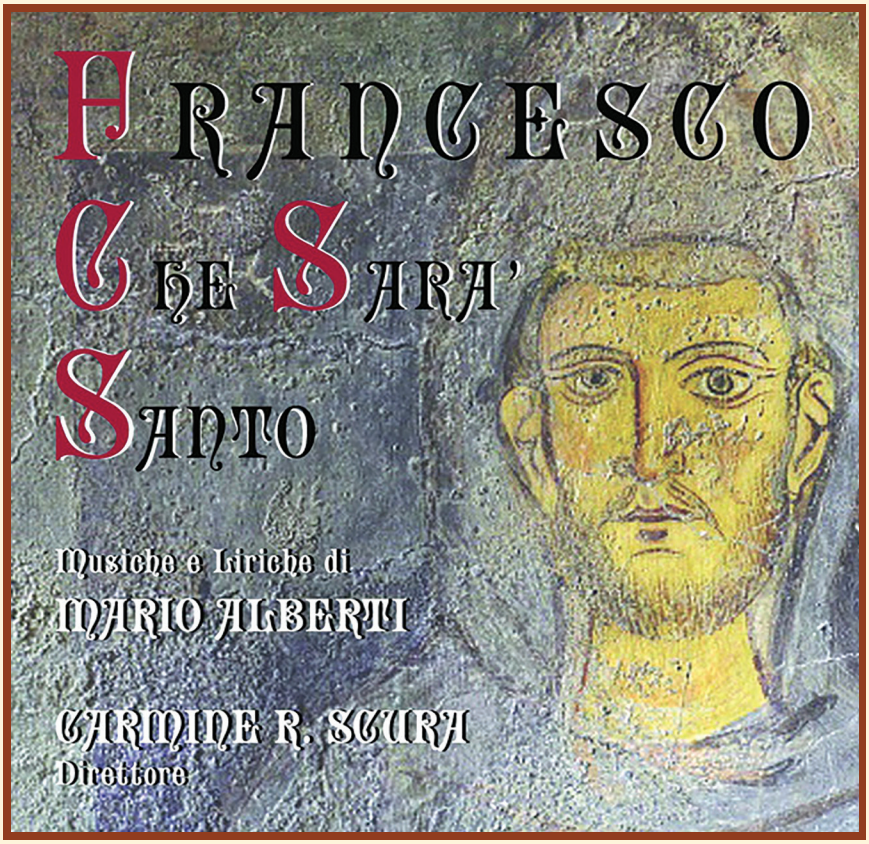
Nel corso di questi anni è stato svolto un incessante lavoro di istruzione e diffusione della cultura musicale, soprattutto fra i giovani, alcuni dei quali hanno successivamente proseguito gli studi presso Università e Conservatori, trovando nella musica soddisfazione personale e professionale.

Il Filarmonico "Enrico Ugolini" ha una propria scuola di musica condotta da qualificatissimi insegnanti, nella quale gli allievi apprendono le prime nozioni dì teoria musicale, solfeggio e musica d'insieme, propedeutici ai corsi più avanzati che consentono in poco tempo ai giovani esecutori di essere inseriti nel complesso bandistico.

La sua versatilità gli consente di spaziare dai concerti alle sfilate, eseguendo programmi musicali che variano dal repertorio classico (fantasie operistiche e musica sinfonica) a quello popolare e moderno, rivolgendo particolare attenzione alla musica originale per banda.
Composto attualmente da circa 45 elementi, vanta nel suo palmarès oltre a cen-

tinaia di concerti e cerimonie, diverse tournée in Italia e all'estero, la realizzazione di 3 CD e la presenza a trasmissioni radiotelevisive come "Buona Domenica" e "Il Ruggito del Coniglio".

Nel 2012 ha registrato il CD dell'opera **Francesco che sarà Santo** con prima esecuzione, il 30 marzo dello stesso anno, presso l'Auditorium Monsignor Grassi di Marino. La composizione, unica nel suo genere, è stata scritta dal M° Mario Alberti e arrangiata successivamente dallo stesso compositore e dal direttore del Filarmonico **M° Carmine Roberto Scura**.



Il Filarmonico "Enrico Ugolini" ha il privilegio, quest'anno, di ospitare presso la propria sede il corso triennale di direzione per banda organizzato dalla ANBIMA Lazio e tenuto dal M° Fulvio Creux.

LUPI CONSULENZE S.r.l.

Consulenza - Fiscale - Tributaria
Lavoro

Marino (Rm) - Viale della Repubblica, 280
Pal. Selva - Santa Maria delle Mole
tel. 06/9309540 - lupi.consulenze@tiscali.it